

# Piano di lavoro

UNITÀ N.	ARGOMENTI:	TESTO/I DI RIFERIMENTO	ESERCIZI:
VIII	1) revisione di alcuni argomenti delle unità VI e VII: <ul style="list-style-type: none"> <li>- aggettivo sostantivato; pronomi personali e aggettivi possessivi;</li> <li>- determinazioni di tempo e luogo;</li> <li>- costrutti di <i>sum</i> col dativo di possesso, col genitivo di pertinenza</li> <li>- futuro semplice</li> </ul> 2) definizione di modi verbali non finiti;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- DMR I, UNITÀ 4 pp. 55-59</li> <li>- DMR I, UNITÀ 5, pp. 74-5</li> <li>- DMR vol. I, pp. 24-26</li> <li>- Per i punti 3 e 4, v. scheda nelle pagine successive di questa unità e gli approfondimenti in DMR II</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <a href="#">correzione degli esercizi assegnati nella unità VII</a></li> <li>- <a href="#">esercizio di consolidamento sugli argomenti del punto 1)</a></li> <li>- <a href="#">esercizi sui più semplici usi di gerundivo e participio futuro e passato</a></li> <li>- <a href="#">esercizi di riepilogo (v. allegati unità VIII)</a></li> </ul>
lavoro individuale consigliato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- revisione degli argomenti proposti, con rifacimento e completamento degli esercizi</li> <li>- <a href="#">Lessico: le 35 congiunzioni fondamentali (cfr. allegato)</a></li> <li>- <a href="#">Sintassi: compl. qualità e causa finale</a></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <a href="#">Scheda lessicale X (cfr. allegato)</a></li> <li>- DMR 5 p. 86</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <a href="#">DMR pp. 99 n. 43 frasi 1,2,3,6,10</a></li> </ul>

[<< torna a inizio pagina](#)

❖ **CORREZIONE ESERCIZI DMR pp. 66-73 assegnati nella unità VII:**

• **CORREZIONE Es. 30 p. 66: “La vita in campagna”**

Il fattore passa la vita con la famiglia nella fattoria. Essa ha una grande cucina, molte stanze da letto, una cantina ‘vinaria’ e una ‘olearia’: in quella ‘vinaria’ è conservato il vino, in quella ‘olearia’ l’olio. In cucina le ancelle preparano il cibo e la famiglia cena. Nell’aia c’è una cisterna, dove i servi attingono l’acqua. I contadini arano la terra con l’aratro, spezzano le zolle, seminano, scavano fossati dove l’acqua fluisce; infatti senz’acqua l’agricoltura è arida e povera. In giardino la fattrice coltiva rose e viole; [ne] conserva poche in casa, molte le vende al villaggio e col denaro acquista cestini e vasi.

• **CORREZIONE Es. 25 p. 65:**

1. La matrona ha un bracciale d’argento e un anello d’oro. 2. La ragazza ha uno specchio di vetro. 3. L’impero romano ha molte province. 4. Mario possiede molti campi e molte fattorie con giardini. 5. Il tiranno ha soltanto falsi amici. 6. Paolo ha pochi servi ma fedeli e operosi. 7. Il filosofo ha un animo forte e tranquillo anche nei pericoli.

• **CORREZIONE Es. 26 p. 65:**

1. Fin dall’inizio della giovinezza mi dedico agli studi letterari. 2. Fino a sera sono rimasto presso un amico. 3. Il monte Giura si trova tra (il territorio de)i Sequani e (quello de)gli Elvezi. 4. Dopo la prima guerra punica la Sicilia diventa provincia romana. 5. Novioduno era una città fortificata degli Edui situata in una posizione favorevole presso le rive della Loira. 6. I Romani si fermano davanti alle mura della cittadella. 7. Intanto i Galli non riposavano, ma preparavano le armi per la guerra (ad + acc.: compl. di fine). 8. Sono stato due anni nella provincia. 9. Il prossimo anno saranno tribuni Appio Claudio e Sesto Giulio.

• **CORREZIONE Es. 28 p. 66:**

1. Ciò che si muove sempre è eterno. 2. La statua di Orbilio a Benevento è mostrata in Campidoglio [O. fu il maestro del poeta Orazio]. 3. Vercingetorige dà con la tromba il segnale ai suoi e li conduce fuori dalla città fortificata. 4. Facilmente tutti, quando stiamo bene, diamo buoni consigli ai malati. 5. “Arbitrio” si chiama la sentenza che è decisa da un arbitro. 6. Tutti cercano armi. 7. Un bianco pioppo sporge sulla grotta. 8. Torno nell’accampamento col bottino. 9. I Galli tenevano concili notturni in luoghi deserti. 10. Paola Valeria divorziò senza motivo. 11. Metello si dirige in luoghi assai ricchi della Numidia, devasta i campi, prende e incendia molti forti temerariamente fortificati o senza presidio. 12. Marco Attilio e Marco Acilio portarono molti doni per Tolomeo e per Cleopatra, al re una toga e una tunica di porpora con un sedile d’avorio, alla regina una sopravveste dipinta con un mantello di porpora.

• **CORREZIONE Es. 31 p. 67: “Un incendio”**

Una piccola favilla suscita un grande incendio nei boschi; ardono i rami, le foglie, i tronchi degli alti pini e faggi, ardono gli arbusti secchi. Il fumo si alza dall’incendio della selva al cielo, il vento lo porta fino al villaggio più vicino. Gli abitanti sono atterriti: temono per i loro campi e per i loro beni; anche le bestie sono in pericolo. Un fumo denso si avvicina; gli abitanti del villaggio si preparano alla fuga con le loro bestie. Ma a poco a poco il cielo è oscurato dalle nubi: poco dopo piove, con la pioggia continua gradualmente l’incendio si spegne. Gli abitanti, tristi per il bosco arso, ma già sicuri dal pericolo, ricominciano le attività consuete.

• **CORREZIONE Es. 1 e 2 pp. 72-3:**

cfr. DMR pp. 68-72.

• **CORREZIONE Es. 3, I livello:**

1. Fosti dunque presso Leca quella notte, Catilina. 2. Tito Manlio fu molto indulgente verso il padre, **eppure**<sup>20</sup> aspramente severo verso il figlio. 3. Non vedrete il sole a causa della moltitudine di giavellotti e di frecce. 4. All'improvviso si scorge la cavalleria dietro le spalle. 5. Abbiamo conversato in segreto dall'ora ottava (circa le 14.00)<sup>21</sup> fino a sera.

• **CORREZIONE Esercizi su dativo di possesso e genitivo di pertinenza assegnati nell'UNITÀ VII di questo testo, p. 52 :**

**Esercizio 1: individuare il dativo di possesso e tradurre:**

→ **dativo di possesso in maiuscolo e verde; soggetti in corsivo**

1) <b>QUINTIO</b> <i>ingenium vivum</i> est.	1) Quinzio ha un'intelligenza viva.
2) <b>MARCELLO</b> <i>equi</i> sunt	2) Marcello ha dei cavalli./I cavalli appartengono a M.
3) <b>QUINTIO</b> <i>esigua amicorum copia</i> (sogg. + attributo separati da un genitivo) erat.	3) Quinzio aveva pochi amici (lett. scarsa quantità di amici)
4) <b>POMPEIO</b> <i>multae divitiae</i> erant.	4) Pompeo aveva molte ricchezze.
5) Post victoriam <b>POMPEIO</b> <i>magnae divitiae</i> erunt.	5) Dopo la vittoria Pompeo avrà molte ricchezze.
6) <i>Magnus pagorum numerus</i> (sogg. + attributo separati da un genitivo) <b>GALLIS</b> erat.	6) I Galli avevano un gran numero di villaggi.
7) <b>AVIAE MEAE</b> <i>multa sapientia</i> est.	7) Mia nonna / ha molta saggezza.è molto saggia.
8) Semper <b>ROMANIS</b> <i>magnus patriae amor</i> (sogg. + attributo separati da un genitivo) erat.	8) Sempre i Romani ebbero (lett.avevano) un grande amor di patria.
9) <b>PERDICCAE</b> erit Alexandri regni tutela, dum (finché) Alexander <u>puer</u> erit (P.N.).	9) Perdicca avrà la tutela del regno di Alessandro, finché A. sarà bambino.
10) <i>Multae filiae</i> <b>AGRICOLAE</b> sunt.	10) Il contadino ha molte figlie.

**Esercizio 2: individuare il genitivo di pertinenza e tradurre:**

→ **genitivo di pertinenza in maiuscolo rosso; soggetti in corsivo**

1) Magister semper dicebat: " <b>DISCIPULORUM</b> est magna diligentia"	1) Il maestro diceva sempre: "è compito degli scolari (avere) una grande diligenza"
2) Magister semper dicebat: " <b>BONORUM DISCIPULORUM</b> est magna diligentia"	2) Il maestro diceva sempre: "è tipica dei bravi scolari una grande diligenza"
3) <b>LUPI</b> est agnum edere.	3) È caratteristico/tipico del lupo mangiare l'agnello.
4) <b>AMICORUM</b> est et semper erit in periculis se adiuvere.	4) È e sarà sempre dovere degli amici aiutarsi nei pericoli.
5) Romae (locativo) agros colere <b>AGRICOLARUM</b> erat.	5) A Roma era compito dei contadini coltivare i campi.
6) <b>ROMANORUM</b> erat in bello animum laudare.	6) Era tipico dei Romani lodare il coraggio in guerra.

<sup>20</sup> *idem* (m.), *eadem* (f.), *idem* (n.) è un pronome: significa "il medesimo / lo stesso"; a volte può essere usato però come rafforzativo, e la traduzione può variare molto: "persino, anche, ma...". Controllare il vocabolario.

<sup>21</sup> Il giorno era calcolato da una mezzanotte all'altra e l'*hora* (più lunga o più breve a seconda delle stagioni) era la dodicesima parte del tempo fra l'alba e il tramonto. Si cominciava il conto circa alle 6 di mattina. Perciò l'ora quarta, per es., era verso le 10. Le ore notturne erano calcolate secondo l'uso dei militari, che dividevano la notte in quattro *vigiliae*, turni di guardia, ognuna di tre ore, dalle 18 (*prima vigilia*) alle 6 del mattino circa.

**Esercizio 3: distinguere il dativo di possesso e il genitivo di pertinenza nelle seguenti frasi e tradurle: → dativo di possesso in maiuscolo e verde; genitivo di pertinenza in maiuscolo rosso; soggetti in corsivo**

1) <b>PTOLOMAEO</b> sceptrum erburneum et corona aurea erant.	1) Tolomeo (re dell'Egitto) aveva uno scettro d'avorio ed una corona d'oro.
2) Erat <b>GALLORUM</b> agros in bello vastare.	2) Era tipico dei Galli in guerra devastare i campi.
3) <b>DYONISIO</b> tyranno (dat. di possesso + apposizione) magna audacia et saevitia sunt.	3) Il tiranno Dionigi ha grande arroganza e crudeltà / è molto arrogante e crudele.
4) <b>GERMANIS</b> cerulei oculi et rutilae comae sunt.	4) Era caratteristica dei germani avere occhi azzurri e chiome rosse, e non tagliare i capelli.
5) <b>GERMANORUM</b> erat ceruleos oculos et rutilas comas habere, nec capillos tondere.	5) Quando ottengono la vittoria in guerra. I Romani hanno/provano una grande gioia.
6) Cum victoriam in bello obtinent, <b>ROMANIS</b> magnum gaudium est.	

[<< torna a inizio pagina](#)

✚ **ESERCIZIO DI CONSOLIDAMENTO (DATIVO DI POSSESSO E GENITIVO DI PERTINENZA):**

Analizzare e tradurre le seguenti frasi (dativo di possesso, genitivo di pertinenza):

- 1) *Mihi multi amici et amicae sunt.*
- 2) *Graecis philosophis magnum ingenium et doctrina erant.*
- 3) *Nymphis cum Satyris in sacris silvis domicilia erant.*
- 4) *Boni poetae deos et deas laudare est et semper erit.*
- 5) *Animi aegri semper nova optare est nec umquam sui contentus esse.*
- 6) *Puerorum et puellarum ludos amare nec seria curare est.*

✚ **ESERCIZIO DMR pp. 99 n. 43 frasi 1, 2, 3, 6, 10:**

- 1) Philosophia perficit architectum animo magno (Vitruvio).
- 2) Id<sup>22</sup> vinum erit [...] et bono colore et bene odoratum (Catone).
- 3) Salve, nec minimo puella<sup>23</sup> naso / nec bello<sup>24</sup> pede nec nigris ocellis (Catullo).
- 6) Domitianus erat non solum magnae, sed etiam callidae inopinataeque saevitiae (Svetonio).
- 10) De crudelitate ac perfidia Lysandri satis est unam rem (= acc. sing. di *res*, *rei* = 'cosa') exempli gratia proferre (infinito presente da *profero* = 'esporre') (Cornelio Nepote).

[<< torna a inizio pagina](#)

<sup>22</sup> è il nominativo neutro dell'aggettivo/pronome *is, ea, id* = 'quel', 'tale'; è concordato con *vinum*.

<sup>23</sup> Osservate: il vocativo *puella* è inserito fra *minimo* e *naso*, concordati fra loro.

<sup>24</sup> *Bellus, -a, -um*: 'bello'. E' un aggettivo in uso solo nella lingua colloquiale (al posto di *pulcher, -ra, -rum*).

## IL PARTICIPIO / 1

### • Morfo-sintassi: cos'è il participio

Il participio è un modo verbale non finito<sup>25</sup>, e precisamente una forma nominale del verbo: esso ha, infatti, caratteristiche tipiche sia dell'aggettivo sia del verbo:

- in quanto **aggettivo**, esso si declina e concorda, come ogni altro aggettivo, in genere, numero e caso con il sostantivo (o il pronome) cui si riferisce; inoltre, come ogni altro aggettivo, può essere sostantivato;
- in quanto **verbo**, il participio esprime una relazione temporale con il verbo della frase cui appartiene: il participio perfetto esprime un rapporto di anteriorità, quello presente di contemporaneità, quello futuro di posteriorità; ha una diatesi (quello perfetto passiva, quello presente e futuro attiva); infine, regge i complementi necessari (o argomenti) e accessori (o espansioni) che il verbo regge anche nelle altre sue forme.

I participi latini sono tre, presente, perfetto o passato, e futuro. Il perfetto ed il futuro seguono la declinazione della prima classe degli aggettivi (-us, -a, -um), mentre il presente segue la seconda classe degli aggettivi (che ha le terminazioni della III declinazione). Di conseguenza, posticiperemo la formazione di quest'ultimo, fino a quando non avremo svolto la III declinazione.

### • Un confronto con l'italiano.

In italiano conserviamo l'uso del participio passato ("mangiato", "visto", "andato" ecc.), analogo per molti aspetti al perfetto latino, mentre abbiamo perso quello del presente e del futuro, che utilizziamo ormai come sostantivi o come aggettivi:

- "dilettante", "amante", "cogente" sono sostantivi/aggettivi derivanti da antichi participi presenti che per noi non hanno più valore di verbo: non diremmo mai "Io sono amante la musica", visto che "amare" è transitivo, bensì "Io sono amante *della* musica";
- allo stesso modo "futuro" e "nascituro" non sono più adoperati come verbi: nessuno dice più "la bambina è nascitura all'inizio di marzo", mentre diremo "Aspettiamo la nascita all'inizio di marzo", dove "nascitura" è ormai considerato un sostantivo (o un aggettivo sostantivato); oppure diremo "Il mese venturo sarà denso di impegni", dando a "venturo" valore di aggettivo, e mai "L'amico venturo a casa nostra in marzo è Antonio".

Ora vediamo come si formano.

### • Morfologia: formazione del participio

**PARTICIPIO PERFETTO**: si forma **dal tema del supino**, ricavabile dal paradigma (togliendo la desinenza -um del supino attivo), cui si aggiungono le **desinenze -us, -a, -um** della I classe degli aggettivi:

- esempi: 1) laudo, -as, -avi, **-atum**, -are (1<sup>^</sup>) → supino laudat-um → tema **laudat-** + **desinenze -us, -a, -um** → **participio perfetto laudat-us, laudat-a, laudat-um** = lodato, che è stato/fu/era stato lodato (sempre passivo)
- 2) mitto, -is, misi, **missum**, mittere (3<sup>^</sup>) → supino miss-um → tema **miss-** + **desinenze -us, -a, -um** → **participio perfetto miss-us, miss-a, miss-um** = inviato, che è stato/fu/era stato inviato (sempre passivo)

E così via in tutte le coniugazioni dei verbi transitivi, che possono cioè avere la diatesi passiva.

La sua traduzione deve sempre saper esprimere che l'azione/la situazione che il participio perfetto descrive è anteriore a quella del verbo reggente, è cioè avvenuta prima:

- esempi: 1) Legati **missi** a Caio mox Romam venerunt = Gli ambasciatori inviati / che erano stati inviati da Caio giunsero subito a Roma.
- 2) Legati **missi** a Caio mox Romam veniunt / venient = Gli ambasciatori inviati / che sono stati inviati da Caio giungono / giungeranno subito a Roma.

<sup>25</sup> Si dicono modi non finiti quelli che non hanno desinenze di persona (come, ad esempio, l'infinito).

**PARTICIPIO FUTURO:** si forma **dal tema del supino**, ricavabile dal paradigma (togliendo la desinenza -um del supino attivo), cui si aggiunge il **suffisso -ur-** e poi le **desinenze -us, -a, -um** della I classe degli aggettivi:

esempi: 1) laudo, -as, -avi, **-atum**, -are (1<sup>^</sup>) → supino laudat-um → tema **laudat-** → + suffisso **-ur-** + desinenze **-us, -a, -um** → **participio futuro laudat-ur-us, laudat-ur-a, laudat-ur-um** = che loderà, per lodare (sempre attivo)

2) mitto, -is, misi, **missum**, mittere (3<sup>^</sup>) → supino miss-um → tema **miss-** → + suffisso **-ur-** + desinenze **-us, -a, -um** → **participio futuro miss-ur-us, miss-ur-a, miss-ur-um** = che invierà, per inviare (sempre attivo)

esempi: 1) Caius legatos Romam **laudaturos** (rif. a legatos) mittit = Caio manda degli ambasciatori per lodare Roma.

2) Boni sunt discipuli suum officium **praestaturi** (rif. a discipuli) = Bravi sono gli scolari che faranno il loro dovere.

**PARTICIPIO PRESENTE:** rinviamo la trattazione di questo dopo avere svolto la terza declinazione.

\*\*\*

## IL GERUNDIVO

- **Morfo-sintassi: cos'è il gerundivo**

Come il participio, anche il gerundivo è un modo verbale non finito<sup>26</sup>, e precisamente una forma nominale del verbo: esso ha, infatti, come il participio, caratteristiche tipiche sia dell'aggettivo sia del verbo:

- a) in quanto **aggettivo**, esso si declina e concorda, come ogni altro aggettivo, in genere, numero e caso con il sostantivo (o il pronome) cui si riferisce; inoltre, come ogni altro aggettivo, può essere sostantivato;
- b) in quanto **verbo**, il gerundivo esprime una relazione temporale con il verbo della frase cui appartiene, che è una relazione di contemporaneità; ha una diatesi, sempre passiva; infine, regge i complementi necessari (o argomenti) e accessori (o espansioni) che il verbo regge anche nelle altre sue forme passive.

- **Un confronto con l'italiano e il significato del gerundivo.**

In italiano questo modo verbale si è andato perdendo, sopravvivendo in forme che non riconosciamo più come tali, bensì in genere come sostantivi: referendum, agenda, merenda ecc. sono antichi gerundivi. Questo ci spinge a soffermarci sul significato del gerundivo: esso esprime in latino, infatti, **un'idea di dovere**, che si è conservata in italiano; l'agenda è l'insieme di tutte "le cose che si devono fare", la merenda "si deve meritare", la prebenda "la somma che si deve offrire" e così via. Si osservi che anche in italiano, quando cerchiamo di sciogliere le parole citate, usiamo il verbo "dovere" e la forma passiva.

- **Morfologia: formazione del gerundivo**

Si forma dal tema allargato dell'*infectum*, cui si aggiungono il suffisso -nd- (conservato nell'italiano) e le desinenze della prima classe degli aggettivi, -us, -a-um:

esempi: 1) moneo, -es, -ui, monitum, -ere (2<sup>^</sup>) → tema allargato dell'*infectum* **mone-** + suffisso **-nd-** + **-us, -a-um** → **gerundivo mone-nd-us, mone-nd-a, mone-nd-um** = da ammonire, che deve/doveva essere ammonito

2) invenio, -is, inveni, inventum, -ire (4<sup>^</sup>) → tema allargato dell'*infectum* **inveni-** + suffisso **-nd-** + **-us, -a-um** → **gerundivo inveni-nd-us, inveni-nd-a, inveni-nd-um** = da trovare, che deve/doveva essere trovato

<sup>26</sup> Si dicono modi non finiti quelli che non hanno desinenze di persona (come, ad esempio, l'infinito).

- **Costruzione con il verbo *sum*: la perifrastica passiva**

Unito a “*sum*” (in tutti i tempi e modi) il gerundivo forma la cosiddetta PERIFRASTICA PASSIVA, detta perifrastica perché è formata di due parole (una perifrasi), passiva perché questa è la sua diatesi. Esempio:

**Bonae discipulae laudandae sunt = Le brave alunne sono da lodare / devono essere lodate**

Esso può essere completato da un **complemento (espansione) d'agente, in caso DATIVO:**

**Bonae discipulae MAGISTRO laudandae sunt  
= Le brave alunne devono essere lodate DAL MAESTRO**

- **Altre costruzioni:**

V. sul libro di grammatica, più avanti.

\*\*\*

 **ESERCIZIO su GERUNDIVO E PARTICIPIO FUTURO E PASSATO:**

Analizzare e tradurre le frasi seguenti:

1. *Boni amici servandi sunt.*
2. *Inimicitia vitanda est.*
3. *Discordia et invidia insidias comparaturae sunt.*
4. *Insidias comparatas vera amicitia vitabit.*
5. *Amici qui<sup>27</sup> boni sunt servandi erunt.*
6. *Discordia et invidia, quae<sup>28</sup> mala sunt, vitae beatae adversae sunt.*
7. *Castra viris capienda longe erant.*
8. *Libri pueris legendi multi sunt.*

[<< torna a inizio pagina](#)

---

<sup>27</sup> *Qui* è il nominativo maschile, singolare e anche plurale del pronome / aggettivo relativo *qui, quae, quod* = ‘il quale, la quale, che’.

<sup>28</sup> *Quae* è il nominativo plurale, femminile o maschile, del relativo di cui alla nota 1.